

## CI CONSIGLI UN LIBRO?

---

*A ruota libera su libri, film e musica con autori, editori e musicisti.  
A cura di Valentino Ronchi. Per la Biblioteca Vittorio Sereni Melzo*

---

**Giovanni Nuti** è un artista, un creatore di cose belle. Cantautore e compositore, firma, fra l'altro, le delicate colonne sonore dei film del fratello Francesco. Poi è pittore e scultore, narratore e poeta (ultimo volume di versi, *Lumen*, Ensemble 2018). Inoltre di professione è medico, ed è autore di volumi di iridologia (*La terapia iridologica*, Tecniche nuove 2010).

Canzone e poesia, tu le frequenti entrambe. Come un menestrello, hai fatto suonare i tuoi versi a volte per tutti, nei film, con la musica, mentre altre volte li hai destinati alla pagina, a meno ascoltatori...

*Nasco come cantautore. Non ho mai scisso la parola dalla musica, fino ad arrivare alla musica della parola... o forse è meglio dire, in tutta umiltà, che il mio approdo sarebbe appunto questo: la musicalità della parola e il senso della musica come "discorso" senza parola. Negli ultimi anni mi sono dedicato meno alla canzone e più alla musica "minimalista", ammesso che il termine possa significare davvero qualcosa. Lavoro a composizioni che confinano con la matematica e soprattutto sono del tutto affrancate da necessità editoriali. Non lavoro per nessun "Principe".*

Con tuo fratello Francesco avete firmato bellissimi film che hanno incantato e divertito più d'una generazione: da quelli con Maurizio Ponzi come regista (*Madonna che silenzio c'è stasera*, *Io Chiara e lo scuro*, *Son contento*) fino alle regie di Francesco, a partire dal funambolico e malinconico *Stregati*. Da quale potrebbe iniziare un giovane che non li conosce, per avvicinarsi alle vostre storie, al vostro cinema?

*Da due film, polari e complementari: Madonna che silenzio c'è stasera e OcchioPinocchio. Tra questi due racconti è inscritta tutta la poetica di mio fratello Francesco. Se invece qualcuno volesse accostarsi al mio modo di fare colonna sonora, be' direi senz'altro Stregati.*

Di quale colonna sonora hai il ricordo più bello, di quale ti senti più soddisfatto? Com'è stato lavorare ai film, come si procede: si parte dalla sceneggiatura? Nei film di tuo fratello, si ha l'impressione che tutto vi venisse facile, naturale. L'impressione è quella di una lunga e fortunata stagione creativa...

*Ripeto, la colonna sonora che credo abbia incarnato più esplicitamente il mio "sentimento" della musica è quella del film Stregati: le mie radici musicali "pop" sono il blues e il country, ma soprattutto il blues. Lavorare con Francesco è stata un'esperienza straordinaria, unica, irripetibile (almeno dal punto di vista creativo): ero il primo a leggere la sceneggiatura e lui voleva che componessi e addirittura registrassi il tema del film, prima che si iniziassero le riprese: Francesco girava il film con questo sottofondo musicale, gli attori recitavano già immersi nella colonna sonora.*

Visto che ti muovi con grande nonchalance su più fronti, che conosci più arti - sempre che le arti siano più d'una - ti chiediamo di consigliarci un libro, un film e un album che i nostri utenti possano andare a cercare.

*Il primo libro che ho letto è Uomini e topi, di John Steinbeck, per la traduzione di Cesare Pavese: consiglio questo, un romanzo breve, come quelli che amo. Quanto ai film, direi I soliti ignoti di Mario Monicelli, un film straordinario. L'album che ascolto in questi mesi, quasi fosse*

*un'ossessione, sono le Variazioni Goldberg, di J. S. Bach, suonate da Glen Gould: vorrei far notare che questo album, realizzato da Gould credo nel 1981, non è "solo" musica classica, ma un orecchio libero da condizionamenti potrebbe sentirci addirittura il Jazz, che altro non è che il Blues, distillato.*

“Ci vuole cuore, tuo o mio, cuore tuo e mio” canti in una tua canzone. Per cosa, caro Giovanni, ci vuole cuore?

*Ah ah, caro amico, per tutto ci vuole cuore, lo sai che noi pensiamo "davvero" con il cuore, con il cervello riflettiamo! Ciao!*